

Lebbiano (8), Massa (8), Montaia (10), Novoli (16), Novoli (12), Spazzavento (3), Villa (12).

Nel 1840 i « poderi » erano diventati 15 (alcuni dei quali piccolissimi), appartenenti a 10 proprietari, 3 dei quali coltivatori diretti: Arcipresso (5), Arcipresso (3), Borronaccio (12), Casetta (9), pod. della Chiesa (4), Lebbiano (7), Lebbiano (5), Massa (8), Montaia (10), Montaia (8), Novoli (13), Novoli (8), Spazzavento (8), Terrarossa (8), Villa (13).

Le ville padronali erano 3.

e) *La struttura sociale:*

	Nuclei familiari
Nel 1814 abitavano nella parrocchia:	
Possidenti	2
Antonio Rossi, i cui beni saranno ereditati dalla maggiore proprietaria della parrocchia all'epoca del catasto toscano, e il dott. Filippo Rossini, entrambi proprietari di una « villa » con podere annesso.	
Coltivatori proprietari	2
Giuseppe Scotti nel pod. Massa; Bartolomeo e Pietro Scotti proprietari livellari nel pod. Montaia, detto anche pod. della Vergine Maria (oggi la località si chiama « lo Scotto »).	
Mezzadri su podere	8
Altri	9
Il parroco, un « bottegaio e terraiolo » e 7 « pigionali ».	
Popolazione complessiva: anime 127.	21
 Nel 1840:	
Coltivatori proprietari	3
Francesco di Giuseppe Scotti nel pod. Massa (ettari 3,40), Ferdinando e Luigi di Pietro Scotti nei due pod. Montaia.	
Mezzadri su podere	12
Altri	9
Il parroco, un « casiere » e 7 « pigionali ».	
Popolazione complessiva: anime 154.	24

VII

PANZANO

(Valdigreve-Valdipesa)

1) *La zona campione.*

a) *Circoscrizione:*

Medievale: Popoli della pieve di S. Leolino a Panzano (Flacciano nell'alto medioevo) e di S. Maria nel « castello » di Panzano, diocesi di Fiesole, quartiere di S. Croce, n. 174. Uniti formavano, negli « estimi » del Trecento e del primo Quattrocento, il « comune » di Panzano. Anche nei secoli successivi le due parrocchie costituirono, nei registri della « Decima », una sola circoscrizione. I suoi limiti territoriali non sempre coincidevano, a sud e a sud-est, con la circoscrizione parrocchiale della pieve, quale risulta dalle denunce al catasto del 1427. I dati qui raccolti sono il risultato di un compromesso: includono Candialle e la Torraccia, attribuiti nel 1498 al popolo di S. Lorenzo a Grignano, ma escludono Forcole, aggregato a quello di S. Piero alle Stinche. I confini della zona campione sono stati tracciati in modo da assicurare, in ognuna delle tre rilevazioni, l'identità del territorio studiato.

Moderna: Popoli della pieve e di S. Maria nel « castello » di Panzano, comunità di Greve. Esclusi, dal primo, i territori già appartenenti alle parrocchie soppresse di S. Lorenzo a Grignano e di S. Piero a Pesa, nonché le case di Forcole; dal secondo uno dei due poderi di Cecione, che nel 1427 faceva parte del popolo di S. Martino in Cecione.

b) *Topografia, paesaggio e natura del terreno:*

Territorio di circa 1154 ettari, a cavallo fra i bacini della Pesa e della Greve, a circa 24-27 km. in linea d'aria a sud di Firenze e a 3-6 km. a sud di Greve. E' delimitato a sud-ovest dalla Pesa, a est, per un tratto, dalla via Chiantigiana, agli altri lati da strade, mulattiere, corsi d'acqua, confini delle unità poderali. In tutta la fascia orientale prima lo costeggia e poi lo percorre la Chiantigiana, affiancata più a monte, prima a destra e poi a sinistra, dal suo vecchio tracciato. Su questo sorge, nel bacino della Pesa, l'antica Pieve. Da nord-ovest a sud-est lo taglia invece la rotabile che, se-

guendo lo spartiacque, congiunge il Valdarno Inferiore col Chianti. Su questa sorge il « castello » di Panzano, di cui sono ancora visibili la roccà e parte delle mura, circondate dai « borghi ». Nel censimento del 1951 era ancora un centro rurale di notevole importanza (770 abitanti). Altri nuclei abitati si trovano a Campana e ai Ferruzzi, lungo le direttrici principali. Quasi tutte sparse invece le case coloniche.

Paesaggio di media collina (alt. minima m. 239, massima 509, prevalente 350-450), dai rilievi generalmente non molto accentuati, con qualche traccia di erosione più accentuata, soprattutto nella zona occidentale. In due ampie fasce, a nord e a ovest, nei margini sud-orientali e dovunque i declivi si fanno più aspri, prevale il bosco, ceduo o promiscuo, inframezzato da campi e da pascoli. Filari di cipressi o querce isolate seguono, qua e là, i tracciati delle strade campestri o fanno compagnia alle case sparse. La superficie a coltura occupa più della metà dell'intero territorio. Lungo la Pesa prevale il seminativo nudo o con rari filari di alberi. Nel nucleo centrale e più vasto la nota dominante è data invece dalle coltivazioni arboree: olivi e viti a coltura promiscua, viti a coltura specializzata. Quest'ultima tende ad espandersi, liberando i campi dalla vite e lasciando più spazio all'olivo.

Il suolo proviene in massima parte da substrati argilloso-calcarei. Le piante vi trovano, generalmente, buone condizioni di sviluppo.

2) Dati sulla popolazione della zona-campione dal 1350 al 1551.

Fino al 1551 mancano dati attendibili sulla popolazione. Dal 1350 al 1415 il contingente di « estimo » imposto al « comune di Panzano », comprendente i due popoli di S. Maria al castello di Panzano e della pieve di S. Leolino a Panzano, venne ripartito, dai contribuenti stessi, fra i seguenti capi-famiglia:

Anno	Capi famiglia	Anno	Capi famiglia
1350	69	1394	63
1357	81	1402	70
1373	63	1415	55
1385	72		

Dalle denunce presentate al « catasto » dai singoli capi-famiglia, materiale non sempre attendibile, specialmente dopo il 1427, si ricavano i seguenti dati per il periodo 1426-1504:

Anno	Nuclei familiari	Individui	Individui per nucleo
1426	55	—	—
1427	61	351	5,8
1437	50	—	—
1459	52	235	4,5
1470	51	278	5,4
1487	48	271	5,6
1504	43	195	4,5

Nel 1551, secondo il censimento ordinato da Cosimo I, compreso il piccolo popolo di S. Piero a Pesa:

1551	91	619	6,8
------	----	-----	-----

3) La struttura sociale nel catasto del 1427.

a) *Classi fiscali:*

Patrimonio imponibile	Nuclei familiari	Imponibile (fiorini)	Terra posseduta (fiorini)
Zero (miserabili)	17	—	84
Da 1 a 50 fiorini (poveri)	32	735	671
Da 51 a 200 fiorini (mediani)	8	907	651
Oltre 200 fiorini (agiati)	4	1187	855
	61	2829	2261

I proprietari di terra erano 37, di cui 26 fino a 50 fiorini, 6 da 51 a 150, 5 oltre 151 e fino a 265 fiorini. I proprietari nel territorio campione 27, per complessivi 1675 fiorini.

b) *Condizioni sociali:*

	Nuclei familiari	Imponibile medio (fiorini)	Valore medio terra posseduta (fiorini)
Proprietari coltivatori	3	210,7	193,7
Piccoli proprietari coltivatori	2	123,0	112,5
Mezzadri su podere	26	15,3	13,7
Affittuari su podere	5	56,7	40,2
Piccoli mezzadri e affittuari, salariati e di condizione incerta	8	10,9	11,6
Mugnai	1	—	—
Artigiani e simili	7	131,9	90,6
Emigrati (soldati)	2	40,5	16,5
Emigrati a Firenze	1	15,0	60,0
In condizione non professionale	6	27,2	13,0
	61	46,3	37,0

Totale della popolazione denunciata: 351 persone (maschi atti al lavoro e tassati per la « testa » 87).

Composizione media del nucleo familiare: 5,8 individui (mezzadri 7,0).

Confrontando le denunce dei proprietari con quelle dei contadini, restano senza riscontro 4 famiglie di mezzadri e 1 piccolo affittuario e mezzadro.

4) Proprietari e poderi nel 1427.

a) Proprietari cittadini:

	Valore (fiorini)
1) Bandeca di Ugolino Cavicciuli [degli ADIMARI]: Un casolare con orto e più pezzi di terra, pastura e bosco a S. Lucia in Favale	65
2) Francesco di Ugolino CRUCCI: Un podere a Panzanello	200
3) Jacopo di Niccolò CORBIZI: Un podere	295
4) Agnolo e Bernardo di Neri COVONI: Un podere alla Strada	236
5) Francesca ved. di Laino GHERARDINI: Un podere alle Cinciole	129
6) Francesco di Antonio GIRALDI e fratelli: Due poderi uniti con casa da padrone alle Piazzuole e Ramoli	581
7) Piero di Bartolo GRUGNI: Quattro poderi a Pescille, San Frosino, S. Lucia in Favale e Via	1445
8) Agnolo e Giovanni di Filippo di ser Giovanni [PANDOLFINI]: Una casa a Panzano e una vigna	161
9) Benedetto di Ciampolo da PANZANO: Una torre con orto e più casolari nel castello, due cassette nel borgo, una vigna alla Croce, un campo alle Batinghe, due poderi al Prato e a Querceto e un mulino a Botti	1170
10) Bettino di Lanfranco da PANZANO: Un poderetto a Fontodi e un casolare con boschi e pasture a San Leolino	107
11) Eredi di Antonio di messer Luca da PANZANO: Due casolari con vigna sul poggio di Panzano e più pezzi di terra	33
12) Fulino di Ciampolo da PANZANO: Una casa per sua abitazione nel castello, una casetta	

	Valore (fiorini)
e una casa con fattoio da olio fuori delle mura, un casolare a Bartoline, due vigne, due pezzi di terra e un podere a Serondole	597
13) Luca di Matteo di messer Luca da PANZANO: La terza parte di un palagio con orto e vigna, una casetta, una torre e più casolari nel castello, una casetta fuori del castello, due vigne, due pezzi di terra lavorativa con vigna e due poderi a Macereto e alla Valle al Pozzo	630
14) Mattea ved. di Luca Carnesecchi e prima di Matteo di messer Luca da PANZANO: Quattro vigne	171
15) Matteo di Matteo di messer Luca da PANZANO: La terza parte di un palagio con orto e vigna, più casolari fuori del castello, un pezzo di terra con bosco a Valdicastello e tre poderi a Comugnole, Fecciano e Scopeto	800
16) Tommaso di Matteo di messer Luca da PANZANO: La terza parte di un palagio per sua abitazione con orto e vigna, più casolari fuori del castello e un podere a Piombino	221
17) Eredità di Antonio di Andrea PERUZZI: Tre poderi alle Baroni, Bartoline e Candiale e due poderetti a Fontodoli e a Monticelli	826
18) Giovanni di Jacopo dei PIGLI e fratelli: Un podere alla Via	210
19) Castello di Piero QUARATESI: Due poderi a Cecione e a Reggine	692
20) Francesco di Andrea QUARATESI: Due poderi a Castiglione e a Vitigliano	287
21) Simone e Matteo di Bernardo QUERCETANI, pupilli: Un podere con casa da padrone a Valdicastello e un podere a Candello	1222
22) Niccolò di Giovanni da UZZANO: Una casetta con terra e vigna a Fontenuova e un pezzo di terra a San Leolino	146
23) Fruosino di Cece da VERRAZZANO: La metà di una casa per suo uso nel borgo di Panzano, due vigne alla Croce e alle Fosse e un pezzo di terra a Valdicastello	296
24) Ludovico di Cece da VERRAZZANO: La metà di una casa con orto e cantina per suo uso e altre due case nel borgo di Panzano, due pezzi di vigna	

	Valore (fiorini)
alle Fosse, tre pezzi di terra alla Petraia e un podere a Vitigliano di Sopra	890
25) Fruosino di Bindo di Azzolino [VIVIANI]:	
Un podere alla Via	415
 b) <i>Ecclesiastici e opere pie:</i>	
1) Chiesa di S. Lucia in Favale:	
Un poderetto a S. Lucia	84
2) Chiesa di S. Maria a Panzano:	
Un podere al Poggio [di Panzano] con terre e vigne annesse, una vigna e un pezzo di terra lavorativa	508
3) Convento di S. Spirito di Firenze:	
Un podere a Valdicastello	350
4) Monastero di S. Caterina a Monte detto di S. Gaggio presso Firenze:	
Due poderi a Castagnoli e alle Masse	820
5) Pieve di S. Leolino a Panzano:	
Due poderi a San Fruosino e alla Torracchia e più pezzi di terra	1226
6) Spedale e compagnia del Comune di S. Donato in Poggio:	
Un pezzo di terra lavorativa	30
7) Ser Antonio di Bartolo da Panzano, prete:	
La metà di una casa con vigna e un pezzo di terra lavorativa con pastura	114
8) Ser Bartolomeo di Cino [da Panzano], rettore di S. Lorenzo in Collina:	
Un poderetto a Querceto	96
9) Ser Pagolo di Gualtieri dei da Panzano, priore della canonica di Pitignano:	
Due vigne alla Croce e allè Fosse	112
 c) <i>Contadini della zona-campione:</i>	
1) Antonio di Maffeo, lavorante di fabbro:	
Un pezzetto di terra piantata di recente a vigna	4
2) Caterina ved. di Antonio di Michele e figlio pupillo:	
Una casetta e un pezzo di terra con vigna e bosco	8
3) Cristofano di Francio, biadaio e merciaio:	
Una casa e un casolare nel borgo, tre pezzi di terra lavorativa, vitata e ulivata e uno di vigna	265

	Valore (fiorini)
4) Dino e Stefano di Baldino, proprietari coltivatori:	
Una casa alle Bocce e cinque pezzi di terra lavorativa, vitata, ulivata e a pastura	179
5) Domenico e Stefano di Bartolo, mezzadri su podere:	
La metà di una casa a Bacio e un pezzo di terra con vigna al Campo Gherardini	50
6) Domenico di Matteo Becci, stovigliaio:	
Una casa con bottega a Campana e tre pezzi di terra a Campana, alla Fonte e a Pescille	39
7) Donato di Berto, affittuario su podere:	
Una casa a Panzano e la metà di una vigna per indivisa con Checco di Piero da Montecorboli	38
8) Foffo di Simone, cieco:	
Una casetta a Panzano e un pezzo di vigna	27
9) Francesco e Agnolo di Simone, mezzadri su podere:	
Una casetta nel borgo di Panzano e un pezzo di terra lavorativa, vignata e boscata	22
10) Fruosino di Bartolo Rustichini, proprietario coltivatore:	
Tre case nel borgo di Panzano, un pezzo di terra presso il borgo con casolare, capanna, orto e vigna, e quattro pezzi di terra lavorativa, vitata e ulivata in vari luoghi	187
11) Fruosino di Matteo Becci, affittuario su podere:	
Una vigna a Pecille	25
12) Fruosino di Michele, beccaio:	
Una casa con bottega nel borgo di Panzano e due pezzi di terra lavorativa, vitata e ulivata alla Valle e alla Via	54
13) Giovannotto di Matteo Becci, mezzadro su podere:	
Un pezzo di vigna	20
14) Giusto di Bartolo, piccolo proprietario coltivatore:	
Una casa con vigna a Casale e due pezzi di terra vitata e ulivata	129
15) Giusto di Lorenzo, provvigionato nella Rocca Nuova di Livorno:	
Un pezzetto di vigna	10
16) Goccio di Giovanni, piccolo proprietario coltivatore nel finitimo popolo di S. Lucia a Barbiano:	
Una casetta con un pezzo di terra a Pratolino e un pezzo di terra a Bartoline	25
17) Jacopo di Ghirigoro detto Ghirello, stovigliaio in Firenze:	
La metà di una casetta a Valdicastello con vigna e terra ulivata e fruttata	60

	Valore (fiorini)
18) Lorenzo di Fruosino, mezzadro su podere: Un casolare e una vigna al castello, un pezzo di terra con bosco e un pezzo di vigna a S. Leolino	48
19) Meo di Galgano, fabbro: Due pezzi di vigna	12
20) Michele di Cenni, mezzadro su podere: Un pezzo di terra alla Via	10
21) Michele di Fruosino, fabbro: Una casa nel borgo di Panzano e la metà di un po- deretto a Campana con casa e bottega, per indiviso col socio Piero di Domenico	50
22) Petruccio e Antonio di Fruosino [Petrucci], fabbri: Una casa, una casetta, una bottega e un casolare nel borgo di Panzano, due vigne e due pezzi di terra la- vorativa e vitata	121
23) Piero di Domenico, fabbro: La metà di un poderetto a Campana come al n. 21	50
24) Piero di Simone, piccolo mezzadro: Due casette e una vigna	30
25) Simona ved. di ser Bartolo di ser Lapo da Panzano: Una casa con orto e un pezzo di terra con vigna	25
26) Stefano di Francesco e nipoti, mezzadri su podere: Un pezzo di terra vitata e arborata con un casolare al Campo di Luca	32
27) Zato di Giovanni e figli, proprietari coltivatori: Una casa con orto nel borgo di Panzano, un casolare con un pezzo di terra lavorativa e vitata a Casale, tre pezzi di terra vitata, ulivata e soda a Ferrale, Querceto e alla Croce e la metà di una casetta a Valdicastello con vigna e terra ulivata	155

d) *Contadini di altre parrocchie:*

28) Antonio di Niccolò (S. Giorgio a Grignano, Castellina in Chianti): Un casolare alla Massa con un campo lavorativo e vi- tato, pasture e boschi	25
29) Antonio di Tommaso (S. Leo a Melezzano, Greve): Una casetta alla Petraia con un pezzetto di vigna	8
30) Betto di Antonio (S. Piero alle Stinche, Greve): Un pezzo di terra lavorativa	9
31) Casino di Francesco e nipoti (S. Maria Impruneta, Im- pruneta): Una vigna con bosco	12

	Valore (fiorini)
32) Checco di Piero e fratelli (S. Michele a Montecorboli, Barberino V. E.): La metà di una vigna per indivisa col n. 7	38
33) Chino di Antonio (S. Piero alle Stinche, Greve): Un pezzo di terra lavorativa e vignata a Casale	9
34) Filippa di Francesco di Corrado dei Gherardini, moglie di Andrea di ser Simone da Montaio (S. Maria a Ri- gnana, Tavarnelle V. P.; S. Silvestro a Montaio, Ca- vriglia): Un podere a Felceto	300
35) Francesco e Domenico di Cenni (S. Niccolò a Monta- gliari, Greve): Due pezzi di terra lavorativa	36
36) Fruosino di Antonio (S. Martino a Monterinaldi, Rad- da in Chianti): Un casolare e un pezzetto di vigna	13
37) Fruosino e Giovanni di Pippo (S. Martino in Valle, Greve): Due pezzi di terra lavorativa	20
38) Guccio di Giovanni (S. Maria a Petriolo, Greve): La metà di un casolare nel borgo di Panzano, un pez- zetto di vigna e due pezzi di terra a pastura	12
39) Meo di Antonio di Lando (S. Martino a Monterinaldi, Radda): Un pezzo di terra lavorativa a Querceto	10
40) Tura di Stefano coltellinaio (S. Stefano a Monteficalli, Greve): Un casolare a Cecione con un pezzo di terra a pastura	15

Proprietari di sole case o case con orto: 5.

5) **Struttura e distribuzione della proprietà nel 1427.**

a) <i>Le unità di coltura:</i>	Numero	Valore complessivo (fiorini)	%
Minime (fino a 50 fiorini)	51	1.301	7,6
Piccole (51-150)	30	2.573	15,0
Medie (151-300)	24	5.520	32,3
Grandi (oltre 300)	15	7.703	45,1
	120	17.097	100,0
Mulini	1	250	

b) I proprietari:	Numero	Valore complessivo (fiorini)	%	Valore medio (fiorini)
Cittadini	25	11.825	68,2	473,0
Ecclesiastici e opere pie	9	3.340	19,2	371,1
Contadini	40	2.182	12,6	54,6
	74	17.347	100,0	234,4
Proprietà contadina a coltura diretta		1.215	7,0	
Minimi (fino a 50 fiorini)	33	795	4,6	
Piccoli (51-150)	12	1.217	7,0	
Medio-inf. (151-450)	16	3.928	22,6	
Medio-sup. (451-1000)	9	6.344	36,6	
Grandi (oltre 1000)	4	5.063	29,2	
	74	17.347	100,0	

6) Le origini dei proprietari cittadini.

Fra i proprietari cittadini precedentemente elencati, appartenevano a:

	Numero dei proprietari	Valore dei beni (%)
a) Famiglie « antiche » della città: Adimari, Corbizi, Covoni, Gherardini, Giugni, da Panzano, Peruzzi, Pigli, Quaratesi, Quercetani, da Uzzano, da Verrazzano	21	88,5
b) Famiglie immigrate in città dalla zona campione o da parrocchie finitime:	—	—
c) Famiglie non classificabili in una delle categorie precedenti o di origine ignota: Ciucci, Giraldi, Pandolfini, Viviani	4	11,5
	25	100,0

Per otto proprietari (Francesca Gherardini, Piero Giugni, Benedetto da Panzano, eredi di Antonio da Panzano, Mattea già ved. di Matteo da Panzano, Matteo di Matteo da Panzano, Simone Quercetani e Fruosino Viviani) i beni posseduti nella zona campione costituivano l'unica proprietà terriera o più del 90 per cento del valore complessivo delle terre possedute; per altri otto (i nn. 2, 3, 4, 10, 12, 13, 17, 24) più del 50 per cento.

7) Le forme di conduzione nel 1427.

a) Proprietà cittadina:	Partite catastali	Valore dei beni (fiorini)	%
Affitto a cittadini	5	296	2,6
Affitto in denaro	3	479	4,1
Coltura diretta	5	221	1,9
Mezzadria	44	10.543	91,1
Non indicata	2	36	0,3
	59	11.575	100,0
Mulino (mezzadria)	1	250	
b) Proprietà ecclesiastica:			
Affitto a cittadini	2	114	3,4
Affitto in denaro	1	21	0,6
Affitto in natura	1	96	2,9
Coltura diretta	1	68	2,0
Mezzadria	8	2.687	80,5
Non indicata	4	354	10,6
	17	3.340	100,0
c) Proprietà contadina:			
Affitto in denaro		12	0,6
Affitto in natura		308	14,1
Coltura diretta		1.215	55,7
Mezzadria		583	26,7
Non indicata		64	2,9
		2.182	100,0

8) Le colture principali nei primi decenni del Quattrocento.

Rendite dominicali nette, risultanti dal catasto del 1427, delle terre di proprietà cittadina a coltura diretta e a mezzadria. Queste rappresentavano il 63,0% del valore complessivo dei beni censiti nella zona-campione, esclusi i mulini.

Prodotto	Quantità	Valore (soldi p.)	%
Grano	Staia 1864½	27.967	46,2
Biade	Staia 338	2.550	4,2
Vino	Barili 570	20.520	33,9
Olio	Orci 54¾	5.475	9,0
Carne di porco	Libbre 3450	3.450	5,7
Altri prodotti		612	1,0
		60.574	100,0

Le biade (cereali minori e leguminose da granella) denunciate erano costituite da: avena staia 11, fave 88½, fave e orzo 35, orzo 65½, panico 3, spelda 66, vecce e mochi 18, biade in genere 51: totale 338. Esse rappresentavano, in numero di staia, il 18,1% del grano.

Altri prodotti denunciati: capponi paia 12, uova serque 20, castagne staia 12, lino libbre 96, legname soldi 140.

Indice di densità della vite (barili di vino: staia di grano × 1000) = 306.

Indice di densità dell'olivo (orci di olio: staia di grano × 1000) = 29.

9) Proprietari e poderi nel 1498.

a) Proprietari cittadini:

	Valore (forini)
1) Ginevra ved. di Giovanni di Andrea ALBERTINELLI e figli: Un podere alla Strada	329
2) Jacopo di Benintendi di Jacopo [BENINTENDI]: Due vigne	77
3) Francesco di ser Jacopo di Bartolomeo BOTTEGARI e fratelli: Un podere con casa da padrone a Pescille, con annessa la metà di una casa con vigna a Campana	1504
4) Filippo di Filippo di Giovanni da DIACCETO: La metà di un podere a Panzanello per indiviso col n. 37	191
5) Filippo e Giuliano di Piero di Filippo da GAGLIANO: Un pezzo di terra vignata presso il castello di Panzano	80
6) Andrea e Bianci di Gherardino di Andrea GHERARDINI: Quattordici stajora di terra lavorativa e vignata in più pezzi	42
7) Niccolò di Piero di Antonio GHERARDINI: Un podere a Felceto	370
8) Jacopo di Jacopo di Gherardo GHERARDI: Un pezzo di terra vignata e ulivata alla Valle	43

	Valore (forini)
9) Antonio di Francesco di Antonio GIRALDI: Due poderetti uniti a Ramoli e a Piazzuole, con terre e pasture annesse nel popolo di S. Niccolò a Montagliari	611
10) Agnolo di Francesco di Lorenzo MINIATI: Un podere con casa da padrone a Candello	397
11) Battista di Pandolfo di messer Giannozzo PANDOLFINI: Una vigna a Panzano	161
12) Bandino di Fulino di Ciampolo da PANZANO: Una casa per sua abitazione presso il castello di Panzano, la terza parte di una casa nel castello, un terzo del podere di Serondole con terre annesse alle Bartoline, una vigna con terra soda a Niferno	156
13) Benedetto e Giovanni di Giovanni di Ciampolo da PANZANO: Un podere al Prato, un pezzetto di vigna allo Spedale, la metà di un pezzo di terra lavorativa e vignata alla Valle e di una casetta per la vendemmia nel borgo di Panzano	531
14) Beni che furono di Bernardo di Benedetto di Ciampolo da PANZANO: Un podere a Cinciole e due vigne a Casale e alle Fosse	424
15) Costanza ved. di Francesco di Luca di Marco da PANZANO e figli: Una casa con orto nel castello di Panzano per loro abitazione, un podere a Via di Sotto, due vigne a Marcelino e al Pero	444
16) Eredi di Michele di Luca di Matteo da PANZANO: La metà di una casa con orto per loro abitazione nel castello di Panzano, un casolare nel borgo di Panzano, un podere alla Valle al Pozzo con vigna annessa a Rimondeto, un podere a Macereto e Casanuova	724
17) Francesco di Benedetto di Ciampolo da PANZANO: Una torre con casa per sua abitazione nel castello di Panzano, un podere a Querceto e alle Coste con vigna annessa alla Croce, la metà di un pezzo di terra lavorativa e vignata alla Valle e di una vignetta allo Spedale	658
18) Fruosino di Luigi di Tommaso da PANZANO e fratelli: Un podere con casa da padrone a Piombino, una casetta con due vigne a Casale, un casolare con terra vitata a Pergolata	381
19) Giovangualtieri di Ciampolo di Fulino da PANZANO: La terza parte di una casa nel castello di Panzano, la	

	Valore (fiorini)
terza parte di un podere a Serondole, una casetta con terra vitata e fattoio da olio a Casale, una vigna con capanna a Campofischio	221
20) Guerrante di Matteo di Matteo da PANZANO e nipoti: Un casamento per loro abitazione con orto vitato chiamato il Palagio, un podere a Comugnole, un podere a Fecciano di Sopra, un podere con bottega di beccaio e fattoio da olio a Fecciano di Sotto, un podere a Scopeto, un podere con chiesetta annessa a S. Lucia in Favale, una vigna presso le mura di Panzano, un mulino a Botti con terre annesse	2312
21) Niccolò di Luca di Matteo da PANZANO: Una casa con orto per sua abitazione nel castello di Panzano, un podere a Fontodi, un podere chiamato la Via della Torre degli Amidei, una vigna a Casale	786
22) Pippa ved. di Lorenzo di Fulino da PANZANO e figli: La terza parte di una casa per loro abitazione nel castello di Panzano, una casetta per la vendemmia nel borgo di Panzano, la terza parte di un podere a Serondole, una casetta con vigna a Campofischio, due vigne con terra lavorativa a Bacio e a Casale e un pezzetto di bosco	361
23) Salvatore di Luca di Matteo da PANZANO e fratelli: Un podere a Candialle e Mulinaccio con mulino e gualchiera da panni grossi, una casa con terre e vigna a Fontebuona, una casa con casolare e terra vignata	827
24) Simone e Raffaello di Giovanni Firidolfi da PANZANO: Un campo di tre staiora	51
25) Andrea di Agnolo di Francesco PERUZZI e fratelli: Due poderi alle Baroni e a Bartoline	581
26) Lodovico e Marco di Benintendi di Antonio PUCCI: La metà di un podere con casa da padrone a Valdicastello	249
27) Giovanni e Simone di Matteo di Bernardo QUERCETANI: La metà di un podere con casa da padrone a Valdicastello	335
28) Alamanno e Marcantonio di Bartolomeo di Lodovico di Cece da VERRAZZANO: Una casa per loro abitazione e un podere a Vitigliano	665
29) Fruosino di Cece di Fruosino da VERRAZZANO: Due vigne sul poggio di Panzano con una casetta per la vendemmia detta la Celluzza e una vigna in Valdicastello	121

	Valore (fiorini)
30) Fruosino di Lodovico di Cece da VERRAZZANO: Un podere a Vitigliano di Sotto, due case appigionate e un orto	379
31) Pierantonio di Bernardo di Agnolo VERNACCI: Un podere alla Via	231
32) Antonio di Meo di Piero da Greve: La quarta parte di una vigna	3
33) Cristofano di Fruosino di Meo da Greve: Un pezzo di terra lavorativa di staiora 3½	18
34) Eredi di Antonio di Piero fu fabbro alla Porta alla Croce: Una vigna a Valdicastello	69
35) Francesco di Piero di Meo da Greve: Un pezzo di terra soda, castagnata e boscata di 8 staiora	12
36) Girolamo di Fruosino di Andrea da Panzano e fratelli: Un casolare in rovina nel borgo di Panzano, un colto di terra lavorativa e vignata con qualche ulivo alla Valle e quattro pezzi di vigna	350
37) Jacopo di Chello di Cipriano, orafo, abita a Roma: La metà di un podere a Panzanello per indiviso col n. 4	191
<i>b) Ecclesiastici e opere pie:</i>	
1) Chiesa di S. Maria a Panzano: Un podere al Poggio con più pezzi di terre e vigne in più luoghi e in più partite	1115
2) Frati di S. Spirito di Firenze: Un podere a Valdicastello	265
3) Monastero di S. Caterina di S. Gaggio fuori della porta a S. Piero Gattolino di Firenze: Due poderi a Castagnoli e alle Masse	745
4) Pieve di S. Leonino a Panzano: Due poderi a San Fruosino e alla Torraccia	960
5) Spedale di messer Bonifazio di Firenze: Due poderi a Cecione e a Reggine	676
6) Spedale di S. Maria Nuova di Firenze: Un podere a San Fruosino; 4 staiora di terra e 38 opere di vigna tenute a livello da Galgano di Meo contadino	644
<i>c) Contadini:</i>	
1) Albizo di Giovanni di Zato: Una casa con un pezzo di terra lavorativa e vignata	21

	Valore (fiorini)
2) Amadio di Nencio di Michele, bottaio: Due staiora di terra lavorativa e una vigna alla Valle	47
3) Antonio e Fruosino di Michele di Giusto, calzolai e speciali: Casa, stalla, botteghe di speciale, merciaio e calzolaio; un podere alla Croce, una casa con sei staiora di terra lavorativa a Panzanino e una vigna	330
4) Antonio di Stefano di Bartolozzo: Quattro opere di vigna	26
5) Bernardo di Fruosino di Bartolo Rusticanti: Una casa con 10 staiora di terra e 13 opere di vigna in più pezzi sotto il borgo di Panzano	117
6) Bernardo di Giovanni Petrucci, fabbro: Una botteghina di fabbro nel borgo di Panzano, 10 ope- re di vigna e 1 staioro di terra lavorativa	50
7) Domenico di Bartolomeo di Piero: Una casa con 1 staioro di terra lavorativa	4
8) Eredi di Antonio e Domenico di Checco: Una torre, parte di una casetta e 13 staiora di terra lavorativa e soda con viti e ulivi a Querceto	64
9) Eredi di Meino di Domenico Berti: Due case, una bottega di speciale, due pezzetti di vigna e mezzo staioro di terra a Campana	22
10) Eredi di Pagoletto Petrini: Uno staioro di terra lavorativa	3
11) Francesco di Giovanni di Agnolo, fabbro: Una casa e due pezzi di terra lavorativa con ulivi di quattro staiora	17
12) Galgano di Meo di Galgano, fabbro: Quattro staiora di terra lavorativa e 38 opere di vigna a livello dallo spedale di S. Maria Nuova	148
13) Lazzerà ved. di Lazzerò di Fruosino: Quattro opere di vigna in due pezzi	19
14) Lorenzo di Niccolò di Lorenzo detto Gatto: Sei opere di vigna	39
15) Michele di Domenico di Bartolozzo: Una casa a Campana con 1 staioro di terra lavorativa e 3 opere di vigna	24
16) Matteo di Antonio, fabbro: Due staiora di terra lavorativa e 8 opere di vigna	59
17) Niccolò di Dino di Simone, calzolaio: Mezzo staioro di terra lavorativa e 6 opere di vigna	40

	Valore (fiorini)
18) Maestro Piero di Martino di Giovanni lombardo: Una casa con 2 staiora di terra	4
19) Stefano di Giovanni di Stefano Baldini: Parte di una casa alle Bocce con 5 staiora di terra vi- tata e ulivata	49
20) Taddeo di Piero di Stefano Baldini: Parte di una casa alle Bocce con due pezzi di terra vi- tata e ulivata	211
21) Vittorio di Giovanni di Stefano Baldini: Parte di una casa alla Fonte con 3 staiora di terra uli- vata	20
22) Vivaldo di Romolo di Stefano Baldini: Parte di una casa alla Fonte con 6 staiora di terra e vigna	112

Proprietari di soli fabbricati: 3.

10) Struttura e distribuzione della proprietà nel 1498.

a) Le unità di coltura:	Numero	Valore complessivo (fiorini)	%	Valore medio (fiorini)
Minime (fino a 80 fiorini)	45	1.384	6,7	
Piccole (81-250)	16	2.213	10,7	
Medie (251-500)	27	9.345	45,4	
Grandi (oltre 500)	10	7.663	37,2	
	98	20.605	100,0	
Mulini	1	111		
b) I proprietari:				
Cittadini	37	14.885	71,8	402,3
Ecclesiastici e opere pie	6	4.405	21,3	734,2
Contadini	22	1.426	6,9	64,8
	65	20.716	100,0	318,7
Proprietà contadina a coltura di- retta		741	3,6	

	Numero	Valore complessivo (fiorini)	%
Minimi (fino a 80 fiorini)	26	903	4,4
Piccoli (81-250)	12	2.109	10,2
Medio-inf. (251-750)	21	10.200	49,2
Medio-sup. (751-1500)	4	3.688	17,8
Grandi (oltre 1500)	2	3.816	18,4
	65	20.716	100,0

11) La circolazione della proprietà cittadina nel Quattrocento.

Fra i proprietari cittadini precedentemente elencati, appartenevano a:

	Numero dei proprietari	Valore dei beni (%)
a) Famiglie già proprietarie nella zona campione nel 1427: Gherardini, Giraldi, Pandolfini, da Panzano (13 nuclei, tutti dello stesso gruppo familiare, uno dei quali di immigrazione recente: Giovanni di Simone Firidolfi, il padre di Simone e Raffaello, nel 1427 abitava ancora a Radda in Chianti), Peruzzi, Quercetani, da Verrazzano	22	74,8
b) Famiglie immigrate in città dalla zona campione o da parrocchie finitime dopo il 1427: I Bottegari (immigrati dal popolo di S. Jacopo a Pietrafitta, nel piviere di Panzano) e Girolamo di Fruosino di Andrea da Panzano (che non aveva niente a che fare con la consorte dei Firidolfi da Panzano)	2	12,5
c) Famiglie che avevano acquistato i beni nella zona campione dopo il 1427: Albertinelli, Benintendi, da Diacceto, da Gagliano, Gherardi, Miniati, Pucci, Vernacci, i discendenti di Piero di Meo da Greve (già in città nel 1427), eredi di Antonio di Piero, Jacopo di Chello	13	12,7
	37	100,0

12) Le forme di conduzione nel 1498.

a) Proprietà cittadina:	Partite catastali	Valore dei beni (fiorini)	%
Affitto in natura	1	350	2,4
Coltura diretta	5	182	1,2
Mezzadria	58	14.080	95,3
Non indicata	3	162	1,1
	67	14.774	100,0
Mulini (mezzadria)	1	111	

b) Proprietà ecclesiastica:	Partite catastali	Valore dei beni (fiorini)	%
Affitto a cittadini	1	344	7,8
Affitto a contadini	1	13	0,3
Livello a cittadini	2	131	3,0
Livello a contadini	1	386	8,8
Mezzadria	7	2.560	58,1
Non indicata	1	971	22,0
	13	4.405	100,0

c) Proprietà contadina:

Coltura diretta	14	741	52,0
Mezzadria	11	678	47,5
Non indicata	2	7	0,5
	27	1.426	100,0

13) La proprietà contadina nei secoli XVI-XVIII.

Nel 1512 la « decima » complessiva delle proprietà fondiarie censite nei due popoli di S. Leolino e di S. Maria a Panzano (terreni e fabbricati, esclusi gli edifici rurali e le case ad uso proprio), cioè la somma dei coefficienti di imposta di ogni singola partita catastale, calcolati in base alla rendita dominicale nel 1498, era distribuita fra i seguenti proprietari (per comodità di calcolo le cifre, in fiorini, soldi e denari, sono qui ridotte a denari):

	Proprietari	Denari di decima	%
Contadini (cioè abitanti in contado)	25	1.851	6,8
Cittadini	39	20.193	74,3
Ecclesiastici e opere pie	6	5.130	18,9
	70	27.174	100,0

Normalmente la « decima » di ogni partita, anche in caso di frazionamento, restò immutata fino al secolo XIX. Le variazioni nella proprietà complessiva degli abitanti in contado si possono quindi misurare, ad ogni nuovo impianto dei registri fiscali, in base a una unità astratta ma inalterata nel tempo:

Anno	Proprietari	Decima complessiva (denari)	Numeri indici	Decima media per proprietario
1512	25	1.851	100	74
1536	32	1.741	94	54
1570	37	3.067	166	83
1621	24	2.246	121	94
1715	25	1.098	59	44
1776	25	2.858	154	114

Dal 1512 al 1776 la proprietà contadina, in base alla « decima », aumentò complessivamente del 54,4 per cento; la proprietà media per proprietario aumentò nella stessa misura.

APPENDICE

La struttura agraria nella prima metà dell'Ottocento

a) Il paesaggio agrario:	Ettari	%
<i>Seminativi semplici</i>	26,2	2,3
Lavorativo nudo ettari 26,17 (particelle 47).		
<i>Seminativi arborati</i>	588,0	50,9
Lavorativo fruttato, lav. gelsato 0,05 (2), lav. olivato 24,99 (35), lav. vitato 58,51 (118), lav. vitato olivato 453,30 (852), lav. vitato pioppato 26,93 (42), lav. vitato pioppato olivato 24,22 (42).		
<i>Vigneti</i>	0,3	—
Vigna 0,35 (1).		
<i>Prati</i>	1,0	0,1
Prato 0,99 (15), prato a pastura 0,01 (1).		
<i>Pascoli e improduttivi</i>	42,3	3,7
Pastura 38,92 (143), pastura gelsata, olivata, vitata e olivata 1,29 (8), sodo, sodo a pastura 0,17 (6), viottola 1,92 (32).		
<i>Boschi e macchie</i>	488,8	42,4
Albereta 0,06 (1), bosco 161,30 (46), bosco a pastura 1,08 (12), bosco ceduo 246,12 (95), bosco con quercioni 8,68 (3); bosco sereno 66,54 (7), vetriciato 5,03 (6).		
<i>Fabbricati, annessi e orti</i>	7,4	0,6
Fabbricati e annessi 5,91 (292), giardino 0,16 (2), orto 1,31 (49).		
Totali (particelle 1857)	1154,0	100,0

Totale del seminativo ettari 614,2 (53,2% della superficie totale).
Viti su ettari 563,0 (91,7% del seminativo).
Olivi su ettari 502,5 (81,8% del seminativo).

b) La distribuzione della proprietà:	Numero dei Proprietari	Ettari	%
Fino a 1000 m ²	29	0,7	0,1
Da 1000 m ² a 1 ettaro	5	2,0	0,2
Da 1 a 3 ettari	4	7,1	0,6
Da 3 a 10 ettari	8	54,2	4,7
Da 10 a 30 ettari	8	172,2	14,9
Da 30 a 100 ettari	6	377,2	32,7
Oltre 100 ettari	4	540,6	46,8
	64	1154,0	100,0
Enti ecclesiastici	3	28,4	2,5

Proprietari di terra coltivabile: 35.

c) I maggiori proprietari:

Carlo Vai-Da Verrazzano ettari 159,5; Antonio Ulivi 151,0; Niccolò Giugni 124,9; Lucrezia Firidolfi 105,2; Lapo Ricci 75,0; Matteo Cipriani 71,2; Francesco Bellacera-Napoli-Zati 69,6; Gaetano Bartalesi 66,1; Giovanni Petrucci 62,9; Niccolò e altri Turchi 32,4; Ottavio Bordoni e fratelli 28,0; Eufrosino Chellini e fratelli 27,7; chiesa di S. Maria a Panzano 27,2; principe Tommaso Corsini 24,7; Pietro Rettori 20,5; Niccolò e altri Fallaci 19,9; Giovacchino Ferruzzi 12,7; Francesco e Giovanni Savorani 11,5.

d) Le unità di coltura nel 1836:

Altrettante famiglie di « lavoratori » risiedevano nei seguenti 64 « poderi » divisi, secondo la grandezza, in 3 categorie (17 erano tassati per lire 2.34, 26 per lire 1.10.0 e 22 per lire 0.16.8) e appartenenti a 27 proprietari: Barone, Bartaline, Belvedere, Bocce (3 poderi), Bianci, Campana, Campo-fistio, Candello, Candiale, Casa, Casalone, Casanuova, Castagnoli, Cecione di Sotto, Cinciolo, Costa, Croce, Fagiolari, Fecciano, Felceto, Fonti, Fontodi, Macinatoio, Marcellino, Massa, Masse, Monticelli, Palagio, Panzanello, Pescille, Petraia, Piazzole, Piombino, Poggio, Prato, Querceto di Sopra, Querceto di Sotto, Ramoli, Reggine di Sopra, Reggine di Sotto, Rota, S. Eufrosino di Sopra (2 poderi), S. Eufrosino di Sotto, S. Lucia di Sopra, S. Lucia di Sotto, Scopeto, Sironole, Strada (2), Torraccia, Valdicastello di Sopra (2), Valdicastello di Sotto, Valle al Pozzo, Via (3), Villino di Vitigliano, Vitigliano di Sopra, Vitigliano di Sotto, « podere nuovo di Vitigliano al Fat-

toio ». Erano inoltre tassati, per lire 0.6.8, quattro « lavoratori di terre spezzate », fra cui un mugnaio.

Due coltivatori proprietari risiedevano nei poderi di Fontodi (Ottavio Bordoni, tassato, in quanto « lavoratore », per lire 1.10.0) e di Via 1° (Eufrosino Chellini, lire 2.3.4), mentre sei piccoli proprietari, tassati per lire 0.16.8 ciascuno, coltivavano piccoli poderi o « terre spezzate » di loro proprietà a Bacio, Casa Borghi, Petraia, S. Eufrosino di Sopra, Torraccia.

Completavano l'elenco delle unità di coltura sei partite (4 tassate per lire 0.16.8 e 2 per lire 0.6.8) di « beni tenuti a mano », cioè fatti coltivare in economia dai proprietari stessi o dai loro agenti rurali.

Totale delle unità di coltura: 82.

e) *La struttura sociale delle due parrocchie:*

1) Popolo delle pieve di S. Leolino, escluso il territorio annesso dopo il Quattrocento (1835):

	Nuclei familiari
Possidenti	2
Giuseppe Bordoni e Francesco Savorani.	
Coltivatori proprietari	2
Eufrosino Chellini e eredi di Niccolò Turchi, entrambi possidenti anche di beni dati a mezzadria.	
Piccoli coltivatori proprietari	2
Carlo e Pietro Fallaci.	
Mezzadri su podere	17
Artigiani e altri soggetti a tassazione	7
Un bottegaio, 1 fabbro, 1 fattore, 1 mugnaio e « lavoratore di terre spezzate », 1 muratore e legnaiolo, 1 sarto, il pievano.	
Altri esenti da tassa	10
Totale della popolazione: 301 persone (mezzadri 163).	40

2) Popolo di S. Maria al castello di Panzano (1841):

Possidenti	7
Pietro De Luigi chirurgo, Giuseppe Ferruzzi, Giovanni Petrucci speciale, Ottavio e Gaetano Petrucci, il primo medico e il secondo speciale, Teresa Petrucci, Carlo da Verrazzano, Francesco Vigni.	
Piccoli proprietari coltivatori	4
Luigi Cecchini (ettari 0,8), Pietro Cecchini (1,4), Uliva Marri vedova Ermini (1,4), Niccolò Petrucci (1,9).	

Mezzadri su podere	47
Uno dei quali, Angelo Bucciarelli, era proprietario di un poderetto a Forcole, nel territorio annesso alla pieve di Panzano.	
Camporaioli e casieri	6
Negozianti, artigiani e altri soggetti a tassazione	39
Sei barrocciai, 6 bottegai, 1 calessante, 2 calzolari, 2 carbonai, 1 ciabattino, 3 fabbri, 1 fattore, 3 legnaioli, 3 macellari, 1 maniscalco, 1 mugnaio, 5 muratori, 1 negoziante, 1 sottofattore, 1 vetturale e il parroco.	
Altri esenti da tassa	59
Fra cui 45 braccianti o giornalieri, alcuni indigenti o questuanti e alcuni senza indicazione del mestiere.	
Totale della popolazione: 990 persone.	162